

Conferenza alle Insegnanti

1) Ogni maestra deve avere un grande impegno per tutto l'educando e per ogni educanda in particolare. Tutte le maestre debbono dire a loro stesse: io sono superiora, direttrice, maestra di tutto l'educando, e di ogni singola educanda.

La bambina deve convincersi del grande impegno che avete della sua salute, della sua educazione ed istruzione: deve vedere che prevenite i suoi bisogni. Questo è l'unico modo di guadagnarsi il cuore della bambina e portarlo a Dio; non sono le ciance che accattivano. Bisogna parlar loro molto di dar piacere ai loro genitori, della buona educazione, all'ultimo parlar loro di Dio; ciò per una santa prudenza, affinché non si allontanino dalle maestre alle prime loro parole.

2 - L'esempio: tremate da capo ai piedi quando state davanti ad una ragazza. Lo scandalo può darsi anche con un gesto, una parola, uno sguardo. Fate stimare la vita religiosa alle ragazze; fate vedere che per voi una Suora è quasi una divinità; abbiate rispetto immenso fra di voi, vi sia accordo; fate che le ragazze possano un giorno bilanciare fra la vita mondana e la religiosa.

3 - La Preghiera: Lo sviluppo dell'educando, la sua riuscita o il suo scredito, tutto dobbiamo abbandonare a Dio. Non dovete occuparvi d'altro che di compiere bene i disegni di Dio.

Se entra il minimo dei pensieri sullo scredito, sulla riuscita, sullo sviluppo dell'educando, abbiamo bello e finito di lavorare per Dio.

Sia poco, piccolo ciò che facciamo, ma sia bene, serio, che sia come l'acino di carrube che impedisce ad una porta di chiudersi.

4 - Non far programma, e col non farlo, troveremo d'averlo fatto sia esso quello di non farne; momento per momento agite con lo sguardo a Dio rivolto. A chi ci vuole la dolcezza, a chi la severità, a chi un'industria, a chi un'altra.

5 - Non riprendere la bambina sul momento, ma aspettare quando è calma; chiamarla in disparte e farle capire il suo torto.

6 - Parlar sempre e molto dell'amore ai genitori, alla famiglia; prendere questi mezzi per richiamarle, dicendo loro del dispiacere e dell'ingiustizia che commettono verso i genitori, che per il loro bene spendono e sacrificano la loro affezione tenendole lontane. Quando le bambine sono affezionate a questi pensieri, allora è facile portarle a Dio, ma mai direttamente.

7 - Quando le bambine si bisticciano fra di loro, innanzi tutto separarle, non sentendo le ragioni, né delle une, né delle altre. Indi, passato del tempo, ai momenti propizi, le può chiamare separatamente e far loro capire il torto scambievole.

8 - Non imporre mai qualcosa alle bambine quasi tirannia, ma farle capire che ciò viene proibito per loro bene.

9 - Il contegno silenzioso della maestra non sia prolungato che qualche ora.

10 - Avere sempre l'occhio teso su tutto l'educando e su ogni bambina; binocolo per osservare i bisogni fisici e morali di ogni bambina; in tal modo saremo pronte e, quando qualche bambina verrà a farci qualche domanda, le si dà subito la risposta adatta. La bambina allora prenderà fiducia per noi e ci amerà; noi ci serviremo di tale amore per portarla a Dio.

11 - Lodare sempre i genitori, perché allora , indirettamente, si fa l'apostolato dei genitori, i quali, sentendosi ripetere tali parole di lode dai figli - ricordatevi che le bambine ripeteranno tutte le nostre parole - si sentiranno nascere nel cuore qualche salutare, piccolo rimorso.

12 - Il miglior modo di salvare le bambine dai pericoli futuri, dalle loro passioni e dal mondo, si è di ispirare tenera e forte devozione alla [Madonna](#).

(CONFERENZE _ Vol. V, pp. 466-468)